

DICHIARAZIONE DI CONMIATO DEL SINDACO GIOVANNI SARACCO

Letta durante la seduta del Consiglio comunale in data 12 giugno 1999

Fin dalle elezioni del '95 avevo anticipato ai miei collaboratori l'intenzione di concludere qui la mia esperienza come Sindaco. Consideravo e considero giusto un avvicendamento alla guida del paese che porti energie nuove. Poi si è aggiunto l'impegno come parlamentare, con il suo carico di lavoro che mi ha reso sempre più difficile, fisicamente, proseguire nel doppio ruolo, pur con l'indispensabile collaborazione di tutti i consiglieri di maggioranza. Ho voluto portare a termine il mandato di Sindaco perché questa era stata la promessa alla mia gente e agli amici con i quali ho condiviso tanti anni di lavoro per Villafranca. Ora, però, è giusto farsi da parte. La decisione di non presentare più "Insieme per cambiare" alle elezioni è dovuta a motivi non solo legati alla mia persona. Molti degli attuali consiglieri hanno espresso la loro intenzione di non ricandidarsi: per qualcuno c'era una comprensibile stanchezza dopo quattordici anni, per altri c'erano problemi legati alla famiglia o alla professione. Non si sarebbe trattato di innestare qualche elemento nuovo in un gruppo già formato, ma di ricostruire un gruppo quasi per intero nuovo, cioè un passaggio delicato per il quale ci vuole tempo e pazienza, considerato quanto ha rappresentato il ruolo di "Insieme per cambiare" nella vita politica villafranchese dall'85 in poi. E' stata una decisione sofferta: alcune persone valide che volevano continuare c'erano. Proprio a loro spetterà il compito di ricostruire, gestendo la fase di transizione. "Insieme per cambiare" non si scioglie e non va in pensione. Vuole continuare ad essere un soggetto attivo nella vita di Villafranca, con tutto il suo bagaglio di esperienza e di riferimenti ideali, ma rinnovandosi. Per quanto mi riguarda e per quanto mi sarà possibile, sarò sempre disponibile per dar loro un aiuto.

Certo, la vicenda Ecodeco è stata una prova difficile per tutti noi e ad alcuni di noi è costata anche un anno di lavoro, con gli straordinari. Consideravo e considero ancora la proposta che ci era stata fatta una grande opportunità. Consapevoli della sua importanza, abbiamo deciso di affrontare il referendum per rimettere la scelta, che l'Amministrazione comunale aveva deciso di considerare vincolante, ai cittadini. Il risultato negativo non mi ha stupito più di tanto, dopo i mesi di violenta campagna denigratoria nei nostri confronti, durante i quali alla gente sono state raccontate tante cose non vere, cercando di far nascere la paura tra le persone, e si è cercato di mettere a tacere la nostra voce. Per noi la vicenda si è chiusa definitivamente con il risultato del referendum, con cui abbiamo passato il comando alla gente e che consideriamo un grande esempio di democrazia. Usare la vicenda Ecodeco per indurre la gente a dimenticare quattordici anni di lavoro a favore del paese, con tante cose realizzate sotto gli occhi di tutti è un fatto immorale. Il tempo dimostrerà, e lo sta già facendo, che la vicenda Ecodeco è stata usata in modo strumentale, da parte di chi non aveva idee alternative, nel tentativo di cancellare il nostro impegno per il paese.

Il nostro impegno in questi anni ha portato tantissimi risultati. Quasi non riesco a crederci se penso alle difficoltà che abbiamo incontrato. Ci ha sempre sorretti la convinzione che le diversità di opinioni siano una ricchezza dalla quale trarre il

meglio per progredire. Abbiamo sempre creduto che i risultati arrivino con il lavoro, la costanza e l'impegno, non con i favori di qualcuno. A Villafranca lasciamo in eredità tante cose fatte, con un modo di operare che ha valorizzato il lavoro di gruppo: un sistema fognario funzionante; una sistemazione del mercato comoda e funzionale; servizi importanti come il "118" e la sede del distretto sanitario nel centro del paese; l'area Virano ristrutturata con la biblioteca e la sede di varie associazioni, piazza Marconi rifatta; via Roma rifatta; un passaggio pedonale lungo la statale 10 che, dopo l'abbassamento del piano viabile, vuole marcare il centro abitato e favorire gli spostamenti a piedi e in bicicletta in condizioni di sicurezza; l'impegno degli obiettori di coscienza, dei militari distaccati al Comune dopo l'alluvione e dei lavoratori socialmente utili; il sostegno chiaro e trasparente alle associazioni, all'Asilo e alla Casa di Riposo; la chiesa di San Giovanni ristrutturata ed agibile come centro culturale; un piano regolatore rivisto che ha restituito la concreta possibilità di investire a privati e aziende e prevede il casello autostradale; un cimitero risistemato; la nuova strada del Bricco Taragno e le altre strade riasfaltate; la nuova illuminazione pubblica; la collaborazione con le scuole locali; l'informagiovani; l'aiuto dato ai dipendenti RDB rimasti senza lavoro; i trentasei alloggi di edilizia popolare, che andranno a famiglie deboli; la raccolta differenziata dei rifiuti; un sistema fiscale improntato all'equità perché abbiamo sempre considerato nostro dovere combattere l'evasione e non caricare di oneri ulteriori i cittadini e le attività produttive; la ricerca di tutte le forme utili per avere risorse economiche da spendere a favore del paese senza gravare sui cittadini; la sperimentazione sulla tariffa rifiuti; un ruolo importante nel rapporto con gli altri Comuni e con questo mi riferisco al lavoro nel Consorzio smaltimento rifiuti, all'impegno nell'associazione delle Villefranche d'Europa, all'entrata nell'azienda Stirano per costruire servizi in forma associata con un'altra ventina di paesi per la raccolta rifiuti già funzionante. L'elenco potrebbe continuare ancora. Ci sono vari progetti già approvati e già finanziati: penso alle fognature Ghetto – Montanello e San Grato – Pavone - Valleaudana, al primo lotto della sistemazione di Via S. Elena con il nuovo ingresso sulla statale 10 e con la rotonda che verrà costruita dall'Anas, all'illuminazione pubblica a San Antonio ed alla Bertona, alla sistemazione dell'ingresso al concentrico in regione Pieve, al primo lotto della fognatura di regione Valscarito. Poi ci sono i progetti per il nuovo parcheggio di regione Borgovecchio, con l'area già in corso di acquisizione, a servizio della stazione ferroviaria; i progetti per la sistemazione del piazzale della caserma e per la cucina a servizio del salone delle scuole. Ci sono anche tutti quei lavori che "non si vedono", ma sono importanti, perché riguardano regolamenti e atti amministrativi.

Colgo l'occasione per ringraziare tutte le persone che hanno avuto fiducia in noi e ci hanno votato. Tutte le persone che hanno pensato e lavorato per Villafranca. Tutti i consiglieri di "Insieme per cambiare" per quanto hanno saputo dare con il loro lavoro, il Consiglio ed i Segretari che si sono avvicendati in questi anni. Quanti continueranno ad aver fiducia ed a collaborare per il miglioramento del paese. Un apprezzamento particolare al personale del Comune per quanto ha saputo fare, per lo spirito di iniziativa che ha acquisito, per il senso del dovere e per come ha affrontato

con senso di responsabilità le mille difficoltà di ogni giorno: spero che chi verrà non trascuri questo patrimonio umano e professionale.

Infine, desidero confermare che non vado e non andremo in pensione. “Insieme per cambiare” vuole continuare ad essere un soggetto attivo nella vita politica di Villafranca. Vuole continuare ad essere un punto di riferimento per quanti credono nella necessità di un’azione riformatrice per continuare a combattere vecchi modi di far politica ancora presenti, basati sulla protezione di interessi di pochi, sulla convinzione che il cittadino debba essere tenuto in soggezione e sull’idea che chi viene dal basso non abbia il diritto di diventare classe dirigente. In quattordici anni di dedizione alla vita amministrativa abbiamo voluto portare qualità nelle cose fatte e la difesa degli interessi generali, cioè di tutta la Comunità. Chi dimostrerà nei fatti e con azioni concrete di voler continuare su questa strada, con una particolare attenzione alle persone ed alle famiglie meno favorite, non rinnegando o dimenticando il nostro lavoro e l’esperienza di questi anni, avrà il nostro sostegno alla luce del sole.